

**Ciclismo  
Il boom  
dell'Arioste**

Bici italiane sugli scudi dopo la prestigiosa vittoria di Furlan nella Freccia Vallone e il terzo posto di Cassani

La squadra di Argentin con i suoi venti successi è la protagonista assoluta di questo inizio di stagione

# Marchio di qualità

Latitanti i colonnelli, ci pensano i luogotenenti come Furlan e Cassani a rimpinguare il bilancio del ciclismo azzurro. Ma intanto spadroneggia senza più rivali l'Arioste di Giancarlo Ferretti, 20 vittorie all'attivo con quella parziale e finale di Saligari in Calabria. Un disastro invece la Gatorade di Gianni Bugno con una sola vittoria e atteso domenica a una prova di riscatto alla Liegi-Bastogne-Liegi.

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

LIEGI. Arioste, pensaci tu. Allarme rientrato, almeno temporaneamente, per il ciclismo azzurro. Dopo un inizio preoccupante, con i big latitanti, la campagna del nord viene salvata dai fanti del pedale. Giorgio Furlan e Davide Cassani, zoccolo duro dell'Arioste di capitano Argentin, sbaragliano la concorrenza straniera alla Freccia Vallone dando ossigeno a una stagione finora piuttosto esangue. Colpa anche delle cattive abitudini degli ultimi due anni, che ci avevano lasciato con l'euforica sensazione di essere

praticamente imbattibili. Ripiombati a terra con un paio di sconfitte terapeutiche, ora apprezziamo con più serenità i nostri successi. Arioste e basta. In un momento di transizione e di grande confusione di tutto il ciclismo, una delle poche certezze all'orizzonte è la squadra di Argentin. Arioste et basta! titola il giornale locale «La Dernière Heure». Non ha tutti torti. L'Arioste infatti sta spadroneggiando dovunque. Finora ha centrato 20 vittorie, considerando quella di ieri (tappa e

classifica finale a Saligari nel Giro della Calabria) quasi un record visto che in fondo la stagione è cominciata due mesi fa. Un vero strapotere quello della squadra di Giancarlo Ferretti soprattutto se confrontato alle altre squadre italiane. Le prime che troviamo, a quota 3, sono la Carrera e Mercatone Uno. Ma anche le squadre estere sono distaccate di parecchie lunghezze. Bisogna scendere molto più in basso, a 11 vittorie, per individuare il secondo posto in mezzadria della «Once» e della «Pdm». Ma le vittorie non dicono tutto. Molto più significative le parole di Moreno Argentin che a questo proposito fa notare: «Ormai non abbiamo neppure più bisogno di parlarci. Siamo così affiatati che possiamo andare avanti a occhi chiusi. Certo, con Furlan ho dovuto insistere, ma è normale perché lui non è abituato a prendere in mano il pallino della corsa. Ma poi tutto è filato liscio».

Affiatamento, amicizia, e un punto di riferimento costante come Moreno Argentin. Questi sono i tre collanti della squadra di Giancarlo Ferretti, il navigato tecnico romagnolo che già nella precedente stagione impose l'Arioste come squadra dell'anno. Un lungo lavoro di semina che adesso sta dando i suoi frutti. Alla Freccia Vallone, per esempio, Ferretti non era neanche presente. Ma la squadra ormai viaggia col pilota automatico. Le caratteristiche dell'Arioste, costata complessivamente sei miliardi, sono quelle di un ruspante buon senso e di una giusta miscela di uomini. Sedici corridori, di cui cinque stranieri, non sono un numero clamoroso. Qui non c'è la panchina lunga del Milan. La Gatorade ne ha uno in più. La squadra di Cipollini e Chioccioli, la MG Bianchi, addirittura 23. No, l'Arioste funziona perché Ferretti riesce a distribuire, nella giusta misura, onori e oneri. Golz, Sorensen,



Marco Cassani è diventato uno degli uomini di punta dell'Arioste

**E in Calabria  
continua la serie  
Saligari vince  
la tappa e il Giro**

Ancora l'Arioste. Il giorno dopo il trionfo di Furlan in Belgio, nella Freccia Vallone, la formazione capitanata da Moreno Argentin continua a dominare la stagione ciclistica ed impone la sua legge anche al Giro di Calabria. Marco Saligari, ventisettenne di Cinisello Balsamo, si è imposto ieri nella terza e conclusiva tappa, battendo in volata sette compagni di fuga. Grazie agli abbuoni, Saligari si è anche aggiudicato la quinta edizione della corsa a tappe calabrese.

**Rischio chirurgo  
per Matthaeus  
Lesione  
ai legamenti**



Lo spettro del bisturi sul futuro agonistico di Lothar Matthaeus (nella foto). L'incidente di gioco occorso al centrocampista tedesco domenica scorsa durante Inter-Parma gli ha procurato una «lesione capsulo-legamentosa» al ginocchio destro. È stato questo l'esito della risonanza magnetica alla quale Matthaeus si è sottoposto ieri all'ospedale San Raffaele di Milano. Il medico sociale dell'Inter, dottor Guarino, ha detto di non essere ancora in grado di valutare esattamente l'entità della lesione. Oggi Matthaeus sarà nuovamente visitato.

**Under 21  
I convocati  
per la semifinale  
con i danesi**

no con i danesi (andata 1-0 per gli azzurri), in programma mercoledì prossimo a Perugia (ore 20.30): Albertoni e Antonoli (Milan), D. Baggio (Inter), Bertarelli (Ancona), Bonomi e Marcolin (Cremonese), Buso e Alessandro Orlando (Sampdoria), Corini e Peruzzi (Juventus), Malusi e Massimo Orlando (Fiorentina), Matreacno (Foggia), Muzzi (Roma), Negro (Bologna), Rossini (Udinese), Sordo (Torino), Verga (Lazio) e Villa (Cagliari). Assenti gli squalificati Melli, Luzardi e Favalli.

**Atletica  
La Perce contro  
la Krabbe  
«Boicottatela»**

Guadalupe, ha criticato la decisione della Federazione tedesca di riabilitare la Krabbe, sospesa per 4 anni per la manipolazione delle urine prelevate per un esame antidoping. «Sinceramente» ha dichiarato la Perce «se dovessi partecipare alla gara dei 200 metri rinuncierei alle Olimpiadi. Nessuno dovrebbe accettare di correre con lei».

**Vela, rilancio  
della Montedison  
Whitbread dopo  
l'America's Cup**

arrivata la notizia che nel cantiere Tenca di Marghera, appartenente all'industria chimica, sono già cominciati i lavori per la costruzione di «Brookfield», la barca affidata allo skipper torinese Guido Maisto che difenderà i colori italiani nella Whitbread, competizione riservata a barche di 60 piedi in programma dal settembre '93 al giugno '94.

**Souness peggiora  
L'ex sampdoriano  
in terapia  
intensiva**

venne scozzese è ricoverato ora nel reparto cure intensive dell'ospedale «Alexandra» di Cheadle, vicino Manchester e dovrà restare, secondo i sanitari, almeno una settimana.

**Olimpiadi 2000  
Si candidano  
otto città  
C'è anche Milano**

Olto città, fra cui Milano, hanno presentato ieri ufficialmente la loro candidatura per ospitare le Olimpiadi del 2000. Compiono per l'organizzazione dei Giochi, oltre alla metropoli lombarda, Berlino, Pechino, Brasilia, Istanbul, Manchester, Sydney e Tashkent, nell'ex repubblica sovietica dell'Uzbekistan. Il Comitato olimpico sceglierà la sede nel settembre del 1993.

**Basket. Il Partizan campione d'Europa**

## Una serata da Philips ma è solo la «finalina»

**PHILIPS-ESTUDIANTES MADRID 99-81**

PHILIPS: Alberti 2, Biasi 6, Pittis 10, Ambrassa 5, Rogers 20, Dawkins 18, Riva 18, Passina 7, Montecchi 11, Baldi 2. ESTUDIANTES: Martinez 3, Aisa 3, Oregna 4, Aguilar 2, Winslow 21, Reyes 13, Herreros 16, Pinone 6, Azofra 11, Rodriguez 2. ARBITRI: Rigas (Gre) e Zych (Pol). NOTE: tiri liberi: Philips 20/23, Estudiantes 11/22. Uscito per cinque falli: 27'37" Oregna. Tiri da tre punti: Philips 11/24 (Biasi 1/3, Pittis 2/3, Ambrassa 1/2, Rogers 3/6, Riva 3/6, Montecchi 1/4), Estudiantes 4/14 (Martinez 1/3, Aisa 1/3, Winslow 0/1, Herreros 1/4, Pinone 0/1, Azofra 1/2). Spettatori: 8.000.



Piero Montecchi

**GIORGIO ARRISON**

ISTANBUL. Almeno non è finita a pomodori in faccia, come tristemente accadde alla Scavolini l'anno scorso a Parigi. Anzi, è finita fra gli applausi. La Philips ha chiuso al terzo posto il campionato europeo di basket (ex Coppa dei campioni), ha dominato la «finalina» con l'Estudiantes (99-81), l'ha perfino onorata con tratti di gioco spumeggianti. E così, mentre ha aumentato il rimpianto per l'incolore prova di 48 ore prima contro il Partizan, ha dato una conferma: questa è una squadra che, quando non ha l'obbligo di vincere a tutti i costi (e stasera non c'era, se non per onorare fino in fondo l'impegno) è in grado di fare tutto. Il gioco scorre fluido, le scelte di tiro sono buone, soprattutto le mani non tremano. Ma questo continua a non essere un buon segnale in vista di appuntamenti sempre più importanti e decisivi. I traguardi si ottengono non solo nelle serate di grazia ma anche quando le cose non vanno bene e quando occorre sopporre con la grinta e la freddezza, con il cuore e la lucidità. Lo aveva insegnato molto bene la

squadra che ha preceduto questa, la Milano dei Meneghin, dei Premier, dello stesso d'Antoni, ora passato sulla panchina delle «scarpette rosse». Tante volte, ieri sera contro l'Estudiantes, si sono viste situazioni analoghe a quelle della semifinale con il Partizan ma ben diverso è stato l'atteggiamento in campo dei milanesi. Non c'è stata in campo una squadra dal pallone anche interiore ma una formazione convinta nel rintuzzare gli sporadici recuperi tentati dagli spagnoli. La Philips è stata peraltro agevolata anche dal ritmo a tratti forsennato impresso alla partita: le due squadre non si sono infatti risparmiate nel correre, malgrado siano attese da appuntamenti decisivi nei playoff dei rispettivi campionati (domani i milanesi hanno il ritorno con il Messaggero, a Roma, lunedì gli studenti «recuperi» battuti, i 250 supporters di Milano hanno intonato un «grazie lo stesso, non vi lasceremo mai». Come dire: sport e civiltà. Nella finalissima il Partizan Belgrado ha battuto il Badalona 71-70.

**Salgono gli introiti Totocalcio ma calano i contributi alle Federazioni**

## Allarme Coni: lo Stato ingordo ingoia anche i soldi dello sport

Aumentano le entrate globali del Totocalcio e il montepremi, diminuiscono i soldi per il Coni e lo sport. È il paradossale risultato del «perverso» meccanismo della ripartizione dell'aumento della schedina. Il Comitato olimpico ha già perso 13 miliardi. Impossibile il recupero entro l'anno. Grandi beneficiarie le casse dello Stato. Si tura qualche buco di bilancio a danno dello sport.



Arrigo Gattai

**NEDO CANETTI**

ROMA. Rinnovato allarme al Coni. Lo ha ieri lanciato il presidente, Arrigo Gattai. Il doppio aumento della schedina del Totocalcio, andato in vigore all'inizio dell'anno, ha già provocato un buco, nel bilancio del Comitato olimpico, di tredici miliardi. Saranno più di venti alla fine dell'anno. Piange Gattai, piange Matarrese... È tutto un pianto al Foro italico e nelle sedi delle 39 federazioni (e dei tredici Enti di promozione) beneficiarie dei contributi Coni. C'è un'apparente contraddizione: aumentano le entrate globali, diminuisce la quota-parte del Coni. Da dove nasce la discriasia? Dal meccanismo perverso che si sviluppa, appunto, dal doppio aumento (200 lire a colonna, 100 come addizionale). Il risultato della decisione del governo, codificata dalla Finanziaria (Gattai non riuscì a convincere il suo compagno di partito, Rino Formica, a contenere l'aumento a metà), penalizza solo il Coni, cioè lo sport italiano, che è, notoriamente, totodipendente. Mentre sulle prime 100 lire, infatti, vengono ripartite le ripartizioni della vecchia legge e il Coni riceve la percentuale stabilita del 25,20% al netto dell'aggio dei ricevitori, non altrettanto avviene per le altre 100 lire, che ven-

gono suddivise soltanto tra montepremi (35%) e imposta (65%). Il credito sportivo perde il suo 3% ma è risarcito con 20 miliardi annui. Non così il Comitato olimpico, per il quale la decisione del ministro delle Finanze, avallata dal Consiglio dei ministri e della maggioranza in Parlamento (il Pds votò contro) è tutta in pura, pesante perdita. Se federazioni ed enti, come è ormai sicuro, riceveranno un contributo ridotto, se dovranno tagliare programmi e iniziative, sapranno chi ringraziare. Se il Coni lesinerà sulle spese per l'Istituto di scienza dello sport, per i Giochi della gioventù, i Centri giovanili di addestramento, la scuola dello sport e tutte le altre spese «promozionali», si saprà chiaramente a chi far risalire la responsabilità.

Le entrate globali sono aumentate di circa il 20% grazie al carschedina e sono al di sopra pure delle previsioni (di circa il 10%), ma è lo Stato che rastrella tutto questo maggior flusso di denaro, come si può comprendere dalla tabella qui a fianco dalla quale si evince che le sibitonde casse statali introitano oltre il 5% in più, mentre tutti gli altri soggetti beneficiari hanno percentuali diminuite. Quando, negli anni passati, si decisero altri au-

mento. Gattai ha denunciato un calo di schedine giocate da 160 a 111 milioni la settimana; anche il montepremi sta lentamente diminuendo, settimana per settimana. Altri giochi concorrenti, come il lotto, stanno sottraendosi nelle simpatie al totocalcio. Purtroppo, a fine anno, l'incasso generale dovrebbe essere di circa 3.300 miliardi a fronte dei 3.150 del preventivo, ma abbiamo visto che a beneficiarne non sarà lo sport. Serviranno per turare qualche topa dello sfaracchiato bilancio dello Stato. Nel passato non siamo stati teneri di fronte al modo come le federazioni (hanno ricevuto nel 1991 oltre 445 miliardi, 118 dei quali al calcio; gli enti di promozione hanno avuto 35 miliardi - e mezzo) spendono questi soldi. Da qui a tagliare indiscriminatamente però ce ne corre. La strada da imboccare è quella della cancellazione dell'addizionale o, in via subordinata, della sua suddivisione «normale» per tutti i soggetti. A quel punto potremo iniziare a discutere seriamente sulla destinazione delle spese e sul loro riequilibrio. Primum vivere...

**Torta scommesse: la spartizione**

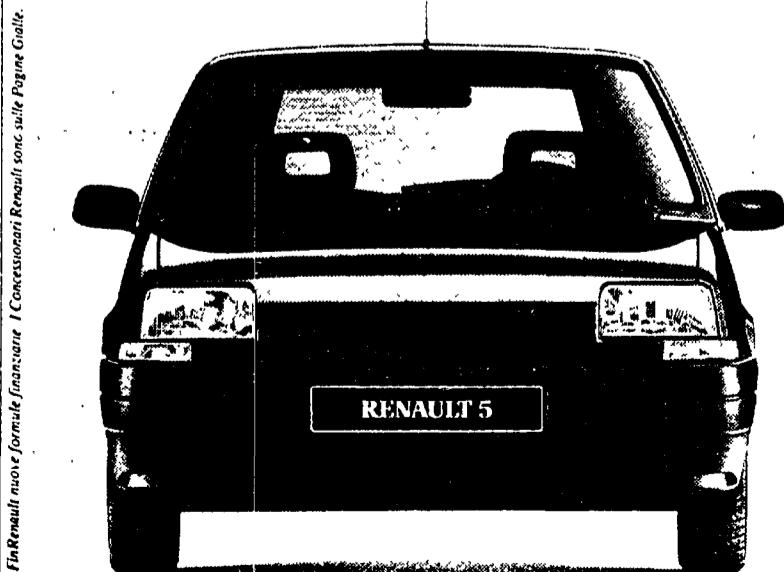
	Prima dell'aumento	Dopo l'aumento
RICEVITORE	9 %	7,87 %
MONTEPREMI	34,58 %	34,63 %
GESTIONE (Coni)	6,37 %	5,57 %
CONI	22,93 %	20,08 %
STATO	24,38 %	29,47 %
CR. SPORTIVO	2,73 %	2,38 %

**Totocalcio**

Ascoli-Cagliari	X 2
Fiorentina-Cremonese	1
Foggia-Verona	1 X
Genoa-Bari	1
Milan-Inter	12
Napoli-Lazio	1
Parma-Atalanta	1
Roma-Juventus	X 12
Torino-Sampdoria	1 X
Bologna-Udinese	1
Messina-Lucchese	1
Alessandria-Monza	X
Siracusa-Licata	1 X 2

**Totip**

Prima corsa	1 X 1
	1 X 2
Seconda corsa	2 2 1
	1 2 X
Terza corsa	2 2
	1 X
Quarta corsa	2 1
	1 X
Quinta corsa	2 2
	1 X
Sesta corsa	2 2
	1 X



# Fate 2 conti: meglio la 5.

L. 10.930.000 chiavi in mano.

Oggi più che mai, è il momento di Supercinque Five 1100. Una vera auto per la città e per il tempo libero, con allegria, prestazioni, economicità, sicurezza. Potete sceglierla anche in versione Superfive 60 cv i.e. Car con stereo Pioneer a frontalino antifurto, lavatergiglunotto e tanti altri accessori inclusi nel prezzo.

De Fin Renault nuove formule finanziarie. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

Renault sceglie lubrificanti elf.